

## 7 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Uno degli obiettivi primari di una corretta pianificazione d'emergenza è quello di individuare gli spazi necessari alla gestione di una situazione di crisi connessa all'alterazione violenta dell'assetto del territorio.

La pianificazione d'emergenza in questo Piano di Protezione Civile non viene intesa solamente come censimento delle risorse, ma anche come strumento di prevenzione, fondamentale per consentire all'amministratore prima ed all'urbanista poi di organizzare il territorio rispetto ai possibili rischi a cui è esposto.

Anche gli eventi sismici del 26 Settembre 1997, che hanno colpito le regioni dell'Umbria e delle Marche, hanno confermato l'esigenza di individuare ed eventualmente predisporre aree idonee all'organizzazione delle operazioni di assistenza alla popolazione.

Tali spazi possono essere definiti come segue:

- a. **Arene di ammassamento**, per l'invio di forze e risorse di protezione civile in caso di evento.
- b. **Arene di primo soccorso** - "meeting point" - **aree di attesa**, come punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso.
- c. **Arene di accoglienza**, per l'installazione di materiali e strutture idonee ad assicurare l'assistenza abitativa alla popolazione.

### 7.1 - Aree di ammassamento

Tali aree dovranno ottemperare a delle caratteristiche tecniche specifiche quali:

*Dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli di 500 persone e servizi campali;*

*Collocazione in prossimità di vie di comunicazione facilmente raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni;*

*Disponibilità nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche facilmente raggiungibili;*

*Accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazione, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie.*

Al fine di semplificare e di armonizzare tale intervento di pianificazione territoriale con il problema della pianificazione d'emergenza, il Dipartimento ha emanato disposizioni in materia per cercare di attribuire una "polifunzionalità" alle aree di ammassamento, individuando funzioni ed esigenze, per ciascun territorio, da poter

sviluppare parallelamente alla attività di protezione civile, con possibilità di sviluppo in termini di ricettività turistica, commerciale o creando condizioni urbanistiche per promuovere attività sociali e culturali.

In quest'ottica tali aree, che diventano al servizio di più realtà comunali e baricentriche rispetto alla distribuzione dei rischi di un determinato territorio, possono essere direttamente individuate e realizzate dagli enti che hanno specifiche competenze nel territorio (Regioni, Comunità Montane).

Nello specifico, per quanto concerne il territorio che interessa il Comune di Fossombrone e gli altri Comuni che appartengono alla Comunità Montana del Metauro, tale area attrezzata per le esigenze di protezione civile è stata individuata, in accordo con i tecnici e gli amministratori dei singoli Comuni e della Comunità Montana, in località Pian di Rose, nei pressi dello svincolo della superstrada E78, nel Comune di Fossombrone, che soddisfa tutti i requisiti precedentemente elencati.

## 7.2 – Aree di primo soccorso “meeting point”

Nel territorio del Comune di Fossombrone sono state individuate diverse *aree di primo soccorso* con il fine di accogliere la popolazione al verificarsi di un evento calamitoso. In particolare, così come messo in luce negli studi condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, deve essere indicato agli abitanti il luogo “sicuro” dove recarsi con urgenza al momento dell’allertamento o nella fase in cui l’evento calamitoso si sia verificato. Lo scopo di tale operazione è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potrà essere tempestivamente assistita dalle strutture di protezione civile. Questo, inoltre, dovrebbe evitare situazioni caotiche e comportamenti sbagliati dei cittadini (come sostare sotto i cornicioni e lungo le vie di comunicazione) che, oltre a mettere a rischio la propria incolumità, potrebbero ostacolare le operazioni di soccorso.

In particolare per il Capoluogo e per le aree più densamente edificate sono state individuate aree facilmente raggiungibili, preferibilmente baricentriche e dotate di illuminazione e, possibilmente, di acqua corrente. La scelta delle aree è dettata dalla necessità di far confluire la popolazione in spazi piuttosto ampi, sicuri, non minacciati dalla presenza di edifici particolarmente a rischio. Aree che soddisfano questi requisiti sono state individuate per i centri ed i nuclei abitati maggiori; mentre la popolazione residente in case sparse e piccoli nuclei rurali, in caso di eventi sismici, potrà mettersi al sicuro spostandosi negli spazi aperti posti nelle vicinanze delle abitazioni.

### **Capoluogo**

AREA N° 1: Via Lazio  
AREA N° 2: Via Kennedy  
AREA N° 3: Viale Cairoli  
AREA N° 4: Viale Europa – Viale Italia  
AREA N° 5: Via don Bosco – Piazza Giovanni XXIII  
AREA N° 6: Piazzale Grande Torino – Viale Oberdan  
AREAN° 7: Loc. San Martino del Piano – Via Oberdan (zona archeologica)  
AREA N° 8: Loc. Ponte degli Alberi

### **Calmazzo**

AREA N° 9: Area archeologica

### **San Lazzaro**

AREA N° 10: Via Flaminia  
AREA N° 11: Ponte di Diocleziano

### **Isola di Fano**

AREA N° 12: Piazza zona PEEP

### **Ghilardino**

AREA N°13: Via Cà Balzano  
AREA N° 14: Piazza zona Ghilardino

Per consentire un più facile intervento in caso di calamità naturale (terremoto), sulle carte sono stati indicati anche gli edifici strategici; questi costituiscono punti di riferimento all'interno del tessuto urbano, sia perché sede di enti e/o organizzazioni che possono prestare soccorso, sia perché luoghi adibiti a servizi pubblici e, quindi, caratterizzati da un'elevata concentrazione di persone (come ad esempio scuole, municipio, strutture sanitarie, edifici pubblici, ecc.).